

Iniziativa attualità di protezione



**Allarme propaganda:
gender all'università
di Basilea**

L'Università di Basilea, fondata nel 1460 da Papa Pio II, oggi propone anche corsi sulla pseudoscientifica teoria gender. La freccia indica la sede del «Centro studi gender» dell'università.

Assurdità gender all'Università di Basilea: «scioccante!»

Alla fine di aprile 2023, uno studente noto all'Associazione iniziativa di protezione ha frequentato all'Università di Basilea il corso «Introduzione alle teorie gender». Voleva ascoltare e vedere di persona i temi che tratta oggi la ricerca in ambito gender e sessi all'Università di Basilea. Quel che ha sentito è semplicemente fuori di testa!!

La professoressa incaricata e ricercatrice in studi gender Dr. Marion Schulze parlava di Jack Halberstam, ex Judith Halberstam. Jack Halberstam è un ricercatore transessuale che si occupa di tematiche gender e queer. È docente alla Columbia University di New York e conduce studi che mirano alla decostruzione della dualità uomo-donna e all'abolizione dei sessi. Il professore transgender ritiene che i modelli in base ai quali abbiamo vissuto sinora si stiano frantumando lasciando spazio alla sperimentazione di nuovi modi di vivere.

Il Prof. Halberstam lamenta la «mascolinità bianca ed eterosessuale» che opprime la femminilità. Secondo lui, ad esempio, i paesaggi urbani possono essere «smascherati» come un accumulo di simboli fallici (i grattacieli). Afferma inoltre che gli spazi creati dell'architettura non siano affatto «scolpiti nella pietra»: prova ne sono le ristrutturazioni volute a garantire l'accessibilità ai disabili. Sulla stessa falsariga andrebbe pertanto sistematicamente attuata una trasformazione linguistica a favore delle persone transgender.

Naturalmente, lo studente era ben consapevole del fatto che nelle università la propaganda gender già da tempo avesse imboccato una strada inquietante e incompatibile con la biologia e la scienza. Ma non pensava che la presunta «diversità di genere» fosse nel frattempo già progredita a un punto tale da non permettere più e anzi addirittura demonizzare la distinzione maschio-femmina. Università di Basilea, quo vadis?



«Stäfa è ovunque»: l'ideologia transgender

Una «giornata gender» crea scompiglio a Stäfa. Ma è solo un esempio tra tanti: i bambini sono sistematicamente plagiati dall'ideologia transgender. L'Associazione Iniziativa di protezione si oppone e si mette dalla parte dei bambini e di un loro sviluppo armonioso. Aiutateci a proteggere i bambini!

Da settimane il caso «Stäfa» tiene impegnati media e opinione pubblica. Le proteste hanno portato all'annullamento di una «giornata gender», ma il comune ne sta già pianificando altre. Particolarmente rivoltante è il fatto che sull'invito rivolto ad allievi e genitori figurava un simbolo transgender, una prova evidente dell'infiltrazione di questa lobby nelle nostre scuole pubbliche.



Stemma del comune di Stäfa: Santa Verena con pettine e brocca.

L'Associazione Iniziativa di protezione si è attivata a Stäfa e con una lettera ha reso attenti i genitori sui pericoli dell'ideologia transgender (vedi riquadro). Ideologi influenti erano riusciti a trasformare la «giornata del futuro», il cui scopo in origine era di far esplorare a ragazze e ragazzi ambiti professionali poco noti, in un evento propagandistico a favore della dissoluzione del sesso biologico.

«Stäfa è ovunque»

Purtroppo, quello di Stäfa non è un caso isolato, come si può intuire leggendo i media. I funzionari dell'ideologia gender si rifanno al Piano di studio 21 e puntano sistematicamente ai bambini, anche i più piccoli! Di recente a Zurigo dei travestiti pesantemente truccati, delle drag queen appunto, hanno organizzato giornate di lettura per un pubblico di giovanissimi.

Sono inoltre in corso nella Svizzera tedesca le rappresentazioni dello spettacolo teatrale «Mi chiamo nome» che si rivolge a bambini dai 5 anni di età e inculca loro l'idea che si possa cambiare sesso come i calzini. Al campo federale degli scout dell'estate scorsa si è svolto un «workshop trans». Ciò che accade è che bambini e adolescenti sono incoraggiati dapprima a dubitare della loro «identità di genere», e poi magari a cambiarla.

La sistematicità con la quale viene diffusa questa pericolosa ideologia diventa evidente se si considera il fatto che le alte scuole pedagogiche offrono corsi allineati in materia. L'ASP di Zurigo offre, nell'ambito della formazione continua, un «corso LGBTQ» pubblicizzato come segue: «Lesbica, trans, pan, agender, non binario e genderqueer. Confusi? Questo



Simbolo transgender sulla lettera inviata ai genitori.



ler si insinua nelle scuole

corso si rivolge ai responsabili di istituti scolastici, al corpo insegnante, ad assistenti sociali e a collaboratori scolastici per metterli in condizione di dialogare costruttivamente con le/gli student*i”esse ». Come se gli allievi di oggi non avessero più un sesso. Ai propagandisti gender non sovviene per nulla che stanno distorcendo la realtà e trasformando i bambini in qualcosa che non sono. Lo stesso corso viene offerto anche a Basilea, Berna e San Gallo.

Una lobby ricca e potente

Dietro a tutti questi programmi di rieducazione e trasformazione si celano potenti organizzazioni. Principale sponsor di «Queer durch den Schulalltag» (Queer nella realtà scolastica) è Pink Cross, l’organizzazione mantello degli uomini omosessuali e bisessuali in Svizzera. L’opuscolo pornografico «Hey You», finanziato con i soldi dei contribuenti e che perora una sessualità «fluida», raccomanda «profili Instagram di organizzazioni o influencer che trattano temi quali sessualità, diritti sessuali, salute sessuale, LGBTQI+ e molto altro ancora».

Scorre anche molto denaro. A sponsorizzare varie attività in ambito gender e transgender vi sono organizzazioni quali la Fondazione Mercator o la Fondazione Paul Schiller. E, per finire, non può certo mancare l’inquietante Organizzazione mondiale della sanità (OMS), che fornisce una dubbia legittimazione ad una educazione sessuale sopra le righe, se non addirittura perversa. La «pedagogia sessuale olistica inizia già alla nascita», afferma l’OMS, e promuove sia la «masturbazione della prima infanzia», sia il diritto di «esplorare le iden-

tità di genere». Il lato triste della faccenda è che tutto ciò attira inevitabilmente le mire dei pedocriminali. «Tutti gli specialisti che si occupano di vittime di pedocriminalità conoscono i pericoli insiti in tali ideologie sessuali e il modo di procedere dei pedofili, interessati a sessualizzare i bambini in modo mirato fin dalla più tenera età», afferma la psichiatra infantile Dr. med. Eugénie Izard, Tolosa.

Se volete fare qualcosa contro questi inquietanti sviluppi e proteggere i nostri figli, sostenete le nostre attività con una donazione e segnalate sistematicamente casi incresciosi come quelli descritti! ■

Ecco quanto è pericolosa l’ideologia transgender

È ovvio che ai bambini vengono inculcati, in una importante fase del loro sviluppo, dei problemi che mai si farebbero senza l’ideologia gender. Il comico, attore e produttore americano Bill Maher ha centrato il nocciolo della questione: «(...) anche i bambini attraversano delle fasi. I bambini sono instabili sotto ogni punto di vista. Se a 8 anni sapessero cosa vogliono diventare, il mondo sarebbe pieno di cowboy e principesse. Io, ad esempio, volevo fare il pirata. Grazie a Dio nessuno mi ha convinto a sottopormi a un’operazione per togliermi un occhio o farmi attaccare una gamba di legno».

Vari studi dimostrano che i cosiddetti disturbi dell’identità di genere, nell’85% dei casi circa scompaiono spontaneamente. Nei pochi adolescenti che sviluppano delle insicurezze, questa fase termina con la fine della pubertà. Tanto più gravi sono, per contro, le conseguenze sulla salute causate dalla somministrazione di farmaci che inibiscono la fase puberale, di ormoni antagonisti sessuali, e dalle operazioni di «cambio del sesso» su bambini e giovani adulti. Questa presa di coscienza ha spinto nazioni come la Svezia, la Norvegia, la Finlandia e il Regno Unito e un numero sempre maggiore di Stati americani a impedire la somministrazione di farmaci inibenti la pubertà, o la castrazione dei minori. Le conseguenze negative a lungo termine sono troppo drammatiche (infertilità, disfunzioni sessuali, gravi danni psicologici e fisici).



Transgender più violenti degli eterosessuali

Studi inquietanti indicano una maggiore propensione alla violenza tra gli adolescenti transgender. I risultati di questi studi potrebbero spiegare l'aumento dei crimini violenti perpetrati da persone transgender negli Stati Uniti.

Uno **studio canadese**¹ condotto nel 2022 su studenti universitari ha rilevato che «gli adolescenti transgender o con genere alternativo sono il gruppo a più alto rischio di radicalizzazione violenta». Lo studio mostra inoltre che le persone con storia di transessualismo, dopo il cambiamento di sesso hanno un rischio significativamente più elevato di mortalità, suicidio e morbilità psichiatrica rispetto alla popolazione generale.



«Diritti trans... o SENNÒ»



Giorni trans della vendetta

Uno **studio svedese**² ha già mostrato anni fa che gli uomini trans, donne quindi che si definiscono uomini, hanno un rischio significativamente più elevato di incorrere in condanne penali dopo un intervento chirurgico di cambio del sesso rispetto al gruppo di controllo delle donne. Ciò indica uno spostamento verso uno schema di comportamento maschile in fatto di criminalità. Dopo l'operazione di cambio sesso in «uomo», tuttavia, ad aumentare non è solo il tasso globale di criminalità, ma anche la propensione al crimine violento.

Florida: minacce

Nel marzo del 2023, in Florida un insegnante di scuola media transgender aveva minacciato di sparare agli studenti mettendo in grave apprensione i genitori. L'insegnante si

lamentava del fatto che sui social media si fosse parlato negativamente del suo orientamento sessuale. L'insegnante, che si definisce «donna», ha dovuto consegnare le sue tre armi da fuoco alla polizia per motivi di sicurezza. Dopo aver porto le sue scuse, l'insegnante è stato riammesso alla scuola. A seguito di nuove proteste da parte dei genitori, è intervenuto il dipartimento dell'istruzione supervisionato dal governatore conservatore della Florida Ron DeSantis. L'insegnante è stato costretto a lasciare la scuola e il dipartimento ha fatto sapere in una dichiarazione che «non era più a scuola» dal 13 aprile 2023.

Nashville, Tennessee: strage

Alla fine di marzo 2023, la transessuale «Audrey Elizabeth Hale» aveva aperto il fuoco in una scuola privata cristiana a Nashville, in Tennessee, uccidendo tre bambini fra gli otto e i nove anni e tre adulti. Una ripresa la mostra mentre attraversa lentamente la scuola avvicinandosi alle sue vittime. La donna è stata uccisa dalla polizia in uno scontro a fuoco. Stando alla polizia, sul suo profilo social usava pronomi maschili. Hunter Lundy, candidato alla carica di governatore della Louisiana, ritiene «l'indottrinamento transgender» essere all'origine di questa sparatoria e teme una escalation di violenza a livello mondiale.

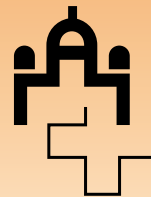
Colorado: elenco mortale

Solo pochi giorni dopo il massacro di Nashville, viene arrestato in Colorado il 19enne transgender William Withworth, che si fa chiamare Lilly. La scheda d'arresto menziona pronomi femminili. Le autorità hanno trovato un manifesto contenente un piano dettagliato per l'incursione in tre scuole e chiese. La polizia ha rinvenuto in possesso del detenuto pure una lista di persone da eliminare e una copia del manifesto comunista. Il resoconto non è esaustivo per motivi di spazio.

¹ Lo studio canadese: «Meaning in Life, Future Orientation and Support for Violent Radicalization Among Canadian College Students During the COVID-19 Pandemic» / 11 feb. 2022 (pubblicazione)

² Lo studio svedese: «Long-Term Follow-Up of Transsexual Persons Undergoing Sex Reassignment Surgery: Cohort Study in Sweden» / 22 feb. 2011 (pubblicazione)

Rapporto da Berna



Andreas Gafner
Consigliere nazionale
Oberwil i.S. (BE)

Basta con la follia gender! – ecco come potete contribuire

Dall'inizio del 2022 è possibile cambiare sesso presso l'ufficio dello stato civile. Un uomo può diventare donna e viceversa.

Non sono necessari accertamenti o una decisione giudiziale, basta la semplice volontà della persona.

I minorenni necessitano (per il momento ancora?) del consenso del loro rappresentante legale. È anche possibile cambiare sesso più volte: ad esempio, un uomo a 19 anni diventa donna per evitare il servizio militare e più tardi «ci ripensa» e torna senza formalismi al suo sesso biologico.

Lo hanno deciso alla fine del 2020, nella loro grande saggezza, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati. In Consiglio nazionale, solo l'UDC e l'UDF si sono opposte alla decisione: 45 parlamentari hanno votato contro, solo tre erano a favore. Per il partito del Centro, 17 parlamentari si sono pronunciati a favore della legge, fortunatamente almeno 8 l'hanno respinta. Nel PLR i voti favorevoli sono stati 27, con un solo rappresentante a votare contro. PS, Verdi e Verdi liberali hanno approvato la legge all'unanimità.

La professoressa di filosofia britannica Kathleen Stock, per altro femminista (!), non crede a questi cambiamenti di genere: a suo avviso, il sesso biologico è immutabile e dovrebbe valere come unico criterio nell'assegnazione di molti dei diritti specifici di genere. Per lei è sconcertante, ad esempio, che delle persone transgender biologicamente di sesso maschile possano, per loro esigenze interiori, usare spogliatoi e servizi igienici riservati alle donne o essere detenute in carceri femminili.

Non occorre essere filosofi per capire che un cambio di sesso determinato unicamente dal volere della persona e senza validi motivi è una totale assurdità! Ma il nostro Parlamento la pensa diversamente.

Per me, le persone che prendono decisioni del genere non sono eleggibili. A ottobre si terranno le elezioni federali. Ci sarà la possibilità di porre rimedio: a essere eleggibili, a mio parere,

sono solo i rappresentanti dell'UDC e dell'UDF. Per quanto riguarda il Centro, basta guardare bene: il candidato o la candidata difende una società fondata su valori conservatori o no? Per quanto riguarda PLR, PS, Verdi e PVL, purtroppo è un caso perso: i loro rappresentanti sostengono l'abolizione dei sessi e lo smantellamento della famiglia quale istituzione e nucleo fondante della nostra cultura cristiano-occidentale.

In occasione delle prossime elezioni nazionali scegliete quindi solo candidate e candidati che hanno un approccio ragionevole sulla questione del cambiamento di genere. Un cambiamento di genere che, tra l'altro, era possibile già in passato, ma

solo a fronte di validi motivi o in seguito a una decisione giudiziaria. Preveniamo Sodoma e Gomorra negli spogliatoi, nei servizi igienici, nelle saune, nelle strutture educative ecc. Rimettiamo il campanile al centro del villaggio: scegliete bene.

Andreas Gafner
Consigliere nazionale, Oberwil i.S. (BE)



La famiglia naturale:
il pilastro della società

¹ Cfr. NZZ dell'1.6.2023, pag. 2.

CONFERENZA

**«Il capitalismo Woke e l'agenda della lobby della pedagogia sessuale:
Come usare la «educazione sessuale» per trasformare i bambini in
«consumatori sessuali» e renderli «prodotti di consumo sessuale».**

Sabato, 1° luglio 2023 | Hotel Arte, Riggerbachstrasse 10, 4600 Olten



Iscrizione
indispensabile:
info@iniziativa-
di-protezione.ch
o tel. 061 702 01 00

11:00 Conferenza del Prof. Jakob Pastötter, ricercatore nel campo della sessualità e antropologo culturale, dal 2006 Presidente della Società tedesca per la ricerca sessuale nel campo delle scienze sociali (DGSS) a Düsseldorf, in Germania. Oltre alla sua ricca attività scientifica, il professor Pastötter in varie sue pubblicazioni e commenti rende attenti sulla problematica della sessualizzazione precoce di bambini e adolescenti nelle istituzioni educative.

I sostenitori di una pseudoscientifica ideologia sessuale tentano di istituzionalizzare la «formazione sessuale», l'ideologia transgender e l'ideologia della «diversità» negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole in genere nell'area germanofona. Il nostro relatore di fama internazionale vi si oppone con forza.

12:15 Aperitivo (con posti a sedere)

Il numero dei posti è limitato. La conferenza si terrà in tedesco e sarà tradotta in francese – su richiesta è possibile anche organizzare la traduzione in italiano.

Fate una donazione:

Associazione Iniziativa di protezione
Casella Postale, 4142 Münchenstein
IBAN: CH67 0900 0000 7080 8080 1

Telefono per consulenze a genitori e
persone preoccupate: 061 702 01 00
www.iniziativa-di-protezione.ch, info@iniziativa-di-protezione.ch

Impressum:

Iniziativa di protezione – attualità è una pubblicazione trimestrale / **Abbon.:** CHF 10.– l'anno; gratuito per i benefattori / **Editore e redazione:** Associazione Iniziativa di protezione, Casella postale, 4142 Münchenstein / **Tel.** 061 702 01 00 / info@iniziativa-di-protezione.ch, www.iniziativa-di-protezione.ch, **IBAN:** CH67 0900 0000 7080 8080 1 / © Associazione Iniziativa di protezione / **Fotografie:** p. 1: Shutterstock; p. 2/3 gettyimages; p. 6: iStock; le altre: m.a.d. / **Grafica:** WJP Werbeagentur, 4053 Basel / **Stampa:** Bruhin Spühler AG, Rüti.

*Abbiamo urgentemente
bisogno del vostro aiuto!*

Associazione Iniziativa di protezione



SÌ ALLA PROTEZIONE
dalla sessualizzazione
nella scuola dell'infanzia
e nella scuola elementare